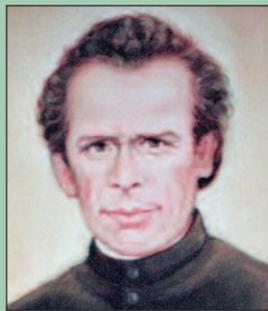
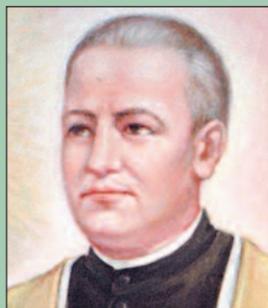


Cronaca

beati parroci



Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

Orari preghiera

Liturgia della Parola
Lunedì e Martedì
alle ore **18.00**

Liturgia Eucaristica
Mercoledì e Giovedì
alle ore **18.00**

Liturgia Eucaristica
alla RSA "Ballestrero"
Venerdì alle ore **17.00**

Messa prefestiva
ore **18.00**

Messa festiva
ore **10.00**

Preghiera delle Lodi
dal Martedì al Sabato
ore **7.20**

e-mail
parr.beatiparrocchi@diocesi.torino.it

Telefono:
011.397.84.77

Incontri con Pierluigi DAVIS: «La carità segno tangibile della fede»

«La carità non è beneficenza, la carità non si esaurisce nel servizio verso i poveri»: ha sgombrato subito il campo dai luoghi comuni Pierluigi Davis, direttore della Caritas diocesana, ospite della Parrocchia il 27 e 28 settembre scorsi, dove ha tenuto due incontri dedicati appunto al significato e al valore della carità, in preparazione alla Festa Patronale e per celebrare il trentennio del Gruppo Caritas della Beati Parrocchi.

Nel corso del primo appuntamento, dal titolo «La fede che si fa opera nella carità», a partire da un passo della Prima Lettera ai Corinzi (12.31-14.1), Davis ha descritto la carità come «cartina di tornasole» della fede, come segno visibile dell'agape, ossia la forma più alta di amore di cui è capace solo Dio, perché è l'amore incondizionato, totalmente gratuito, anche nei confronti di chi apparentemente non fa nulla per farsi voler bene. La carità è dunque la testimonianza che Dio sta operando in noi: è innanzitutto un atteggiamento, un modo per «essere insieme» agli altri, per instaurare una profonda relazione con le persone. Del resto, recita la Lettera ai Corinzi «la carità è magnanima, benevola è la carità [...] non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto [...]» e ancora «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla servirebbe». Non è una questione di azioni: non conta il «cosa», ma il «come». La carità, insomma, parte innanzitutto dal «volersi bene gli uni gli altri», perché una volta che si scopre di essere così tanto amati dal Signore non si può fare a meno di ricolmare il prossimo dello stesso bene che si è ricevuto. Che poi la persona povera diventi il principale destinatario di questo bene è una naturale conseguenza, essendo l'anello debole della società: in quest'ottica la carità va considerata come amore verso tutti, a partire dai poveri. Segno liturgico di ciò – sostiene Davis – è il porre dinanzi all'altare quanto viene raccolto durante l'offerta: è come restituire a Dio ciò che ci ha donato, attraverso il dono al povero, che in questo caso viene posto sul gradino più alto, appena al di sotto dell'Unico.

Molto spesso, però, nonostante arriviamo a comprendere che la carità è qualcosa di divino che abita in noi e agisce attraverso

di noi, ne abbiamo paura e non riusciamo a comportarci in modo caritatevole: non riusciamo, cioè, ad assumerci la responsabilità di fare tutto questo. Qui entra in gioco la comunità, oggetto del secondo appuntamento, dal titolo «Da questo vi riconosceranno: l'amore reciproco per testimoniare comunemente l'essere discepoli di Gesù». Il singolo non ha la forza di essere caritatevole perché la carità può costruirsi solo nell'ambito della comunità, dove tutti



vivono in comunione proprio come i primi cristiani descritti dal passo degli Atti degli Apostoli letto all'inizio dell'incontro: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune [...] quanti possedevano campi o case li vendevano [...] poi veniva loro distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno». In una comunità ben co-

struita, tutto viene condiviso e non c'è bisogno di delegare i servizi di assistenza a specifici gruppi (es. San Vincenzo e Caritas) solo per «non pensarci più»: in molte comunità fragili possono esistere i gruppi di volontariato più efficienti, ma rimangono qualcosa di vuoto, ad esempio luoghi utili solo a far emergere individualità, se alle spalle non c'è l'amore reciproco fra persone, che è il fondamento stesso della comunità. Non è un problema organizzativo, ma è qualco-

sa di molto più profondo: oggi si fa fatica a costruire buone comunità perché si è smarrito il senso della comunità, ossia la capacità di servirsi vicendevolmente e di percepire i bisogni altrui, prima ancora che gli altri li manifestino. In quest'ottica è importante il ruolo della Caritas parrocchiale: suscitare la responsabilità della comunità, rendere manifesti i problemi che vivono molti componenti di essa, sensibilizzare tutti sulla necessità di creare «occasioni di comunione»

Estate ragazzi 2017

Il progetto dell'Estate Ragazzi di quest'anno ha avuto come filo conduttore la storia: «THESAURUS E IL SENTIERO PROIBITO», è durato quattro settimane ed ha avuto inizio il 12 giugno ed è terminato il 7 luglio 2017. Hanno partecipato circa 150 ragazzi, guidati dal gruppo animatori e non è mancato il supporto di alcuni genitori. I partecipanti sono stati suddivisi in sottogruppi più piccoli tra le diverse fasce d'età, per consentire una più facile gestione del gruppo ed effettuare attività didattiche ed educative mirate.

Sono state realizzate numerose attività e laboratori come quelli teatrali, creativi, musicali, manuali; non sono mancati i grandi giochi, i tornei tra le squadre dell'estate ragazzi, le uscite in città, i cinema, le visite ai musei e ai punti di interesse che la nostra città offre (Palazzo Reale, Museo Pietro Micca, attività sportiva con il

CUS TORINO, laboratorio del Xé), e ancora una bicicletta al parco di Rivalta, i parchi acquatici e di avventura come Asti Lido e Zoom.

Nella nostra realtà il progetto è stato un'occasione per conoscere meglio i ragazzi e le famiglie che frequentano la realtà parrocchiale; utili in questo sen-

so le serate di festa e le partite tra educatori, genitori e ragazzi.

È stata anche l'occasione per collaborare con la comunità parrocchiale e il quartiere, partecipando alle attività che il territorio offriva.

Complessivamente siamo molto soddisfatti, il numero degli iscritti è in conti-

nua crescita: la fiducia, la gratitudine e la soddisfazione delle famiglie e dei ragazzi sono i migliori riscontri del nostro operato. È stato realizzato, come ogni anno, uno spettacolo finale che ha visto la partecipazione di tutti i ragazzi dell'estate.

Nicola Daniele



Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

Campagna Alessia; Caron Gabriele; Cecchetti Ilaria; Femia Davide; Lauriola Matilda; Meano Emanuele Corrado; Monterisi Gaia; Pugno Margherita; Spinella Sofia; Spitaleri Greta



Si sono uniti in matrimonio

Garofano Pier Luigi Michele e Mandola Monica Raffaella

Arnesano Michele e Ventrice Liliana



Abbiamo affidato alla bontà del Signore

Bella Virginia in Bella; Bergo Patrizio Boggio Rantanet Ida; Brunetto Dilva ved. Teghille Cacciatore Fortunata ved. Barresi Canova mons. Pietro; Cappelletto Ciro Cattaneo Teresa ved. Randazzo Consalvo Antonietta ved. Stallone Crea Concetta in Marino Damato Maria ved. Di Pace Del Gaizo Gennarina in Nocera Del Giudice Filomena in Lo Bianco Di Lena Addolorata in Battistini Distefano Bartolo; Falcone Antonietta ved. Ferrante Gargiulo Gennaro; Gattuso Domenico Giardullo Fedele; La Terra Emanuele Lauriola Pietro; Martello Savina Miola Antonia Lia ved. Zoia Mosca Rosalba; Putzolu Maria ved. Giordano Scaglia Renato Giovanni Sciorato Carla Teresa ved. Volpe; Spiotti Giovanni Tremoloso Michelina ved. Giordano Tripodi Ida ved. Bagnato; Zonta Lia ved. Torrazza



gli uni nei confronti degli altri, non solo verso i poveri. Mostrare, insomma, che la fede è incompleta senza la carità.

La comunità è dunque la testimonianza più alta, sostiene Davis, dell'amore di Dio: c'è comunità laddove nessuno è lasciato indietro, laddove nessuno si sente padrone, ma ognuno

è servitore. Se si riesce a considerare che tutto ci è stato donato e che il nostro compito non è di possedere, ma di amministrare questo tutto, verrà spontaneo donare e donarsi agli altri: «Da questo vi riconosceranno» dice il Signore «se vi vorrete bene».

Davide Prette



Partenza "Strabeari 2017"



Cresimati del Gruppo Rossi con i padrini (4 giugno)



Cresimati del Gruppo Rossi con i padrini (28 maggio)



Cresime adulti

L'Arcivescovo incontra il Gruppo Rossi

Sabato pomeriggio tra novembre 2016 e marzo 2017 nella chiesa del Santo Volto l'Arcivescovo Cesare Nosiglia ha incontrato i Cresimandi. Sabato 11 marzo, dopo aver pranzato insieme, ci siamo recati alla chiesa del Santo Volto per incontrare il nostro Vescovo.

Siamo arrivati per primi!! Entrati in un grande teatro ci hanno subito accolti con canzoni ad alto volume. Noi non ci siamo certo fatti scappare l'occasione di divertirci e abbiamo subito iniziato a ballare e a scatenarci. Dopo poco si sono uniti a noi i ragazzi della parroc-

chia dei Santi Apostoli e del San Luca, tra i quali ci sono molti nostri amici. Tutti insieme ci siamo molto divertiti. Siamo riusciti a far ballare anche le catechiste!! Poi è arrivato il Vescovo, da noi accolto con quell'entusiasmo che solo noi dei Beati Parrocchi sapia-

mo avere. Insieme a lui abbiamo visto tre video di canzoni che noi conosciamo bene e quindi abbiamo cantato a squarcia gola, soprattutto «guerriero» di Mengoni e «31 grammi di felicità» di Fedez, in seguito abbiamo potuto fare diverse domande al Vescovo.

Lui ci ha raccontato della sua infanzia, fin da piccolo aveva il sogno di aiutare il prossimo, soprattutto i ragazzi. Di tutte le cose che ci ha detto, quella che più ci piace ricordare è la frase: «se avete un sogno non abbandonatelo mai, ma cercate di realizzarlo con tut-

te le vostre forze!». Abbiamo scoperto che il Vescovo è molto simpatico e abbiamo fatto molti selfie con lui!!! Grazie Monsignor Nosiglia per le tue parole e per i tuoi insegnamenti.

Alessandro, Milena, Simone L., Sofia C., Luca

CALENDARIO PARROCCHIALE

OTTOBRE 2017

Dal 1° ottobre riprende il CAMMINO BIBLICO presso la chiesa di San Barnaba - Str. Castello Mirafiori 42 il martedì sera dalle 21 alle 22:30 ogni 15 giorni, esclusi avvento e quaresima

- Sabato 22:** Festa di inizio attività degli oratori dell'UP Veglia Missionaria in Cattedrale - ore 20.45
- Domenica 23:** Giornata Missionaria Mondiale Ore 10: messa e consegna del Padre Nostro alla nostra catecumena Zule.
- Giovedì 26:** Coordinamento della Liturgia
- Sabato 28 e domenica 29:** Raccolta di indumenti per il progetto "Il mantello"
- Domenica 29:** pranzo in occasione dei 30 anni della Caritas Parrocchiale organizzato dai volontari per le famiglie legate alla Caritas.
- Sabato 31** Veglia dei Santi presso la parrocchia San Luca

NOVEMBRE 2017

- Mercoledì 1°** Solennità di Tutti i Santi - Orario festivo
- Mercoledì 2** Commemorazione dei fedeli defunti Ore 17: rosario Messe alle ore 18 e 21 con il ricordo dei defunti della parrocchia negli ultimi 12 mesi
- Sabato 4:** Oratorio: uscita medie inizio del cammino dei gruppi famiglia della parrocchia
- Mercoledì 8:** Inizio del cammino di formazione sulla Veglia Pasquale (4 incontri) Ore 20:45 - parrocchia San Barnaba
- Giovedì 9** Coordinamento dei gruppi e delle attività giovanili
- Sabato 11 e domenica 12:** Aiutiamo il Gruppo San Vincenzo - Opera San Martino
- Martedì 14** Coordinamento della catechesi dell'iniziazione cristiana
- Giovedì 16** Preghiera comunitaria e incontro dei ministri straordinari dell'Eucarestia e volontari della RSA "Ballestero"
- Domenica 19:** celebrazione dei battesimi alle ore 15
- Martedì 21:** Consiglio Pastorale
- Mercoledì 22:** Caritas parrocchiale
- Domenica 26:** Ritiro dei gruppi giovanissimi

DICEMBRE 2017

- Sabato 2:** Confessioni di gruppo AZZURRI
- Domenica 3:** Inizio dell'AVVENTO - Prove di canto della Corale

NUOVI ORARI MESSE FESTIVE

A PARTIRE DA OTTOBRE IN CONCOMITANZA CON IL NUOVO INCARICO DI DON CORRADO CHE SARÀ ANCHE IL PARROCO DI SAN LUCA I NUOVI ORARI DELLE MESSE FESTIVE SONO I SEGUENTI

PREFESTIVA (SABATO) ORE 18:00

FESTIVA (DOMENICA) ORE 10:00

NON SARÀ PIÙ CELEBRATA LA MESSA DELLE ORE 11:45 MA SARÀ CELEBRATA ALLE ORE 11:30 NELLA PARROCCHIA DI SAN LUCA SEMPRE DA DON CORRADO



SAVINA MARTELLO
* 1931 + 2017

La nostra comunità ha affidato alla bontà del Signore Savina, che per quasi cinquant'anni ha dedicato il proprio tempo alla Parrocchia, svolgendo numerosi servizi sempre con gioia. Savina è sepolta nel Cimitero Parco.



MONS. PIETRO CANOVA
* 1925 + 2017

La nostra comunità ha affidato alla bontà del Signore don Pietro, che per alcuni anni ha abitato nella casa parrocchiale e si è dedicato ai bisogni spirituali e materiali dei parrocchiani, quando era libero dalla sua attività di formatore dei missionari e di studioso della Madonna di Guadalupe.